

Rocca Cristina

curriculum vitae

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Ceramista (modellatrice e ceramografa) presso la "Bottega delle Stelle" di Riccardo Biavati dal 1988 al 2004. Conoscenza e pratica approfondite delle tecniche della ceramica ad alte temperature.

Assistente e docente di laboratorio presso corsi di ceramica promossi dal Consorzio Provinciale Formazione di Ferrara dal 1995 AL 1998.

Lezioni private di discipline pittoriche, plastiche e storia dell'arte dal 1988.

Corsi di Pittura ad olio, a partire dall'anno 2006, presso l'Associazione Culturale ST.ART 47, Ferrara.

ATTIVITA' ARTISTICA

ESPOSIZIONI COLLETTIVE

1990 - *"Ipotesi"* Istituto d'Arte "Dosso Dossi", Ferrara

1991 - *"Artistico o comunicativo?"* Spazio Culturale Navile, Bologna

1994 - *"Premio di incisione "G. Morandi"* 91/92 opere segnalate, Accademia BB AA
Bologna

2001 - *"Generazioni"* Galleria Zuni Arte Contemporanea, Ferrara

2002 - *"Arte per la vita"* Teatro Concordia, Portomaggiore (Ferrara)

- *"Premio Niccolini-VIII edizione"* opera segnalata, Biblioteca Ariostea Palazzo
Paradiso, Ferrara

2004 - *"Quattro artiste ferraresi"* Castello del Verginee, Gambulaga, (Ferrara)

2006 - *"Libri d'artista"* GRAFFIO Galleria d'Arte, Bologna

ESPOSIZIONI PERSONALI

- 1992 - *“Cristina Rocca”* Ridotto del Teatro Astra, *Forlì*
- 2001 - *“Sopralluoghi”* Palazzo Massari P.A.C., *Ferrara*
- rassegna *“Palcoscenico”* Galleria Zuni Arte Contemporanea, *Ferrara*
- 2002 - *“La stanza dei dipinti”* casa natale, *Parasacco (Ferrara)*
- *“Cristina Rocca”* Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea
“Fogolino”, Trento
- 2005 - *“Paintings by Cristina Rocca”* Denis Conley Gallery, *Akron, Ohio, USA*
- 2006 - *“Esercizi di memoria”* Art&Cultura, Palazzo ex Borsa, *Ferrara*
- 2007 - rassegna *“Vetrophanie”* ST.ART Associazione Culturale, *Ferrara*
- In calendario - *“Intermittenze”* Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea *“Fogolino”, Trento*
novembre / dicembre 2007

Cristina Rocca è nata nel 1968 a Ferrara, dove risiede e lavora.

Nel 1988 consegue il *Diploma di maturità d'arte applicata* presso l'Istituto d'Arte “Dosso Dossi” di Ferrara, nel 1992 il Diploma in *Decorazione* presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna e nel 2006 la Laurea specialistica di secondo livello abilitante all'insegnamento in *discipline pittoriche* presso la stessa Accademia.

Dal 1992 si dedica alla ricerca pittorica prediligendo il linguaggio del colore ad olio ed esplorando le suggestioni visive date dai sogni e dalla memoria.

nota critica

Al coinvolgimento dei sensi, anche epidermico, ottenuto grazie alle possibilità tecniche ed espressive proprie dell'olio su tela, le immagini sembrano tendere unitamente ad una predisposizione al racconto, mostrando una matrice letteraria non tanto come fonte di ispirazione, ma relativa alla presenza di un soggetto che può alludere ad una durata temporale, ad una trama, non esplicitata e perciò misteriosa.

Le immagini che scaturiscono da ambedue le vocazioni, desiderio e nostalgia, sembrano riferirsi ad una dimensione simbolico-narrativa connessa all'idea proustiana del tempo ritrovato, cioè di un'esistenza parallela in cui approfondire la propria sensibilità verso luoghi, oggetti ed esperienze, in costante tensione verso l'unica vera meta che è la conoscenza, quindi il suo potere taumaturgico, liberatorio.

Sebbene con un'emotività del gesto pittorico che muta in relazione alla messa a fuoco del soggetto, come in una ipotetica ripresa filmica delle visioni interiori, le immagini sono sempre ben strutturate entro la presa della composizione, nel segno di una volontà di controllo da parte della ragione, che si è perduta all'inseguimento del suo grande sogno: far combaciare ogni elemento, seppur contraddittorio, in una sorta di disegno divino, realizzare l'impossibile, ciò che si tende ad escludere dal reale ma che intimamente lo permea.

Protagonista indiscusso è il luogo, inteso come spazio domestico della vita, come paesaggio naturale, o incarnato nella sua metafora, il teatro. Ma anche, dal punto di vista più strettamente pittorico, la luce, il suo comparire inatteso ma mai inutilmente propiziato, la sua natura ambigua di strumento di gioco per costruire e simbolo di speranza.

Ferrara, 13 luglio 2007

Cristina Rocca